

Magnani  
mita d'A-  
lessandro  
Magno.

chezze. Il Magno Alessandro, che era molto animoso a pigliare superbi regni & bramava assai di ueder cose strane, si dispose non solo di mandare a uedere quella terra, ma di andarui in persona, & lasciare in quel luoco qualche eterna memoria di se stesso, si come fece in effetto; perche ui lasciò un'altare, si come Hercole lasciò in Gadi le colonne, peche il cuor humano è tanto superbo, che egli non solo procura di ragguagliare molti, ma ancora di superar tutti. Andarono ambasciatori per auisare i Garamanti, come ueniua il Magno Alessandro, et che gli narrasseno le feroci guerre, che hauea fatto; le crude battaglie, che hauea uinto, che il potente Dario già era morto; & che tutta l'Asia era soggetta al suo Imperio, talche tutta la terra se gli rendea, nè alcuno era ardito a leuar lancia contra sua uoglia, & così gli posero questi, & altri spauenti, perche molte uolte più spauentano le parole de gli huomini animosi, che le lãcie de codardi. Dice Lucio Bosco nel terzo delle antichità Greche, che è l'originale di questa historia, che quei Barbari, poi che uiderono i messaggieri di Aless. non si turbarono di quell'imbasciate, nè si posero in fuga; non fecero apparecchio di guerra, non presero arme in mano, nè si disposero a far resistètia, & che è più, niuno di quella Città uscì di casa sua. Finalmente niuno di essi diceua una parola di Alessandro, nè gli diedero risposta. Et ueramente questi Barbari erano prudenti a far questo, perche gli è souerchio persuadere alcuna cosa con parole a gli huomini, i quai son disposti a far de' fatti. Gli è cosa mirabile quello, che narrano gli historici di questi Garamanti, cioè, che tutte le lor case erano uguali, tutti gli huomini uestiuano di una maniera, nò hauea maggiore heredità uno che l'altro, non erano nel mangiare uoraci, e nel bere uino temperatissimi, ogni lite, & tranaglio era alieno da loro, non cōsentiuano che fosse trà loro huomo otioso, non teneuano arme, perche non haueano nimici; finalmente diceuano poche parole, ma quelle erano uerissime. Il Magno Alessandro informato de i Garamanti, & della lor uita, & come non faceuano resistenza alcuna a i suoi Capitani, e che non uoleuano dire pur una parola, prese partito di mandarli a chiamare a sua presentia, pregandoli strettamente, che uenisseno de i lor saui, se ne haueano, e che in scritto, o in uoce gli dicessino qualche parola, perche Alessandro era grande amico di huomini saui, & quanti regni poteua pigliare, li donaua a suoi, cauandone prima gli huomini saui, i quali uoleua haueere con la sua persona. Quinto Curtio narra, che Alessandro piu uolte diceua, come un Prencipe bene empiegaua i suoi tesori, spendendoli d'acquistare un regno, solamente per haueere la conuersatione di un huomo saui; & ueramente Alessandro hauea ragione, perche gionna più al Prencipe, che egli sia nella uita circondato da saui huomini, che lasciare dopò la morte a suoi heredi copiosi tesori. Essendo uenuto poi auanti ad Alessandro alcuni de i Garamanti, uno di quelli, che era il piu uecchio, & di maggior sapientia, tacendo gli altri, parlò solo in persona di tutti.

La uguagli-  
tà di Gara-  
manti.

Alessandro  
Mag. ami-  
co di huo-  
mini saui